

Lilian Thuram
Il pensiero bianco

Traduzione di Marco Aime e Maria Elena Buslacchi

Pagine 288

Prezzo euro 18

Uscita 8 settembre

add editore

Che cosa vuol dire essere bianco? E se invece di un colore della pelle indicasse un modo di pensare? Diventare bianco, non è forse imparare a pensare a sé stesso come dominante? Quando si parla di razzismo, il nostro sguardo si rivolge alle persone discriminate, mentre dovremmo guardare alle persone che da queste discriminazioni traggono vantaggio. Sul filo della storia – le conquiste coloniali, la schiavitù, la continua razzia di materie prime e dell'arte africana – Lilian Thuram racconta il pensiero bianco, come è nato e come funziona, il modo in cui dilaga e divide. È la cristallizzazione di una gerarchia, di un sistema economico di dominazione e di sfruttamento. Capire i meccanismi intellettuali invisibili che sostengono questo schema, e rimetterli in discussione, ci farà prendere coscienza che il nostro modo di definirci è frutto di un pregiudizio storico e culturale. Per cambiare la realtà, dobbiamo cambiare punto di vista. Questo ci permetterà di considerarci per quello che siamo: esseri umani.

«Indifferenza e neutralità non sono più possibili. Troviamo il coraggio di toglierci di dosso tutte le maschere che portiamo, di Nero, di Bianco, di uomo, di donna, di ebreo, di musulmano, di cristiano, di buddista, di ateo, di clandestino, di povero, di ricco, di vecchio, di giovane, di omosessuale, di eterosessuale... per difendere l'unica identità che conta: quella umana. L'«Io» è «Noi»».

Lilian Thuram

Lilian Thuram è nato in Guadalupa nel 1972. Nel 2008 ha creato la fondazione *Éducation contre le racisme, pour l'égalité*. È stato commissario generale della mostra *Exhibitions. L'invention du sauvage*, al Museo del Quai-Branly. Ha ricevuto la laurea *honoris causa* in scienze umane dall'Università di Stoccolma e di Stirling (Scozia). Con add editore ha pubblicato *Le mie stelle nere* e *Per l'uguaglianza*. In una vita precedente, è stato un importante giocatore internazionale, campione del mondo nel 1998 e campione europeo nel 2000, oltre a molti altri riconoscimenti in altre squadre. In Italia ha giocato nel Parma e nella Juventus.